GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 4 APRILE — NUM. 80

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Avendo il Consiglio di Presidenza nelle adunanze del 26 e 30 marzo decorso approvate le condizioni del nuovo contratto per la stampa degli *Atti della Camera*, si fa noto che il relativo appalto avrà luogo mediante licitazione a schede segrete fra gli aspiranti che il Consiglio di Presidenza reputerà idonei alla speciale qualità del servizio.

Le condizioni dell'appalto sono indicate nel capitolato e nelle relative tabelle che furono pubblicati in apposito foglio di supplemento al n. 78, del 1° aprile.

I moduli degli stampati ed i campioni della carta sono visibili nell'ufficio di Questura tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Coloro che aspirano di essere ammessi alla licitazione devono presentare analoga istanza a tutto il 20 volgente aprile, diretta a S. E. il Presidente della Camera.

L'istanza deve essere corredata di documenti che giustifichino:

1° La nazionalità italiana dell'aspirante;

2° La sua personale moralità;

3° Il possesso e la direzione d'una tipografia importante in qualsiasi città del Regno.

Roma, 1° aprile 1882.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 25 dicembre 1881:

A cavaliere:

Pellegrino Domenico, segretario di 1ª classe al Ministero della Marina.

Moltedo Vincenzo, id. id.

Bauer Cristiano, id. id.

Gambrosier Giovanni, capo degli uffizi d'ordine al Ministero della Marina.

Adami Luigi, ufficiale di porto di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 9 ottobre 1881:

A cavaliere:

Schelini Augusto, console di Turchia in Ancona.

Silvani Loreni Demetrio, applicato al gabinetto del Ministro degli Affari Esteri.

Fiorita Angelo, rappresentante la Società di navigazione « Lavarello e Piaggio » in Rio Janeiro.

Bertolini Tommaso, agente della Compagnia francese a vapore « Les Messageries Marittimes » in Rio Janeiro.

Con decreto del 13 ottobre 1881:

A cavaliere:

Corsi Vincenzo, negoziante in Gibilterra.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **670** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'articolo 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze (*interim* del Tesoro),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 26 gennaio 1882 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l'Amministrazione dello Stato, ed i signori Venini comm. avv. Giacomo, Carcano cav. ing. Carlo e Brambilla comm. dott. Giuseppe, deputati della provincia di Como, per la concessione alla provincia medesima di una strada ferrata da Como a Varese e Laveno con sussidio dello Stato, e di altra da Malnate a Saronno senza alcun sussidio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Como a Varese e Laveno e di altra da Malnate a Saronno.

L'anno 1882 (milleottocentottantadue) addì 26 (ventisei) del mese di gennaio, in Roma,

Fra le LL. EE. il commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato; ed i signori Venini commendatore avv. Giacomo fu Giambattista, deputato provinciale, Carcano cav. ingegnere nobile Carlo fu Carlo Barnaba, deputato provinciale, e Brambilla comm. dottor Giuseppe fu dottor Luigi, consigliere provinciale, nella loro qualità di rappresentanti la provincia di Como, tali costituiti come da deliberazione di quella Deputazione provinciale in data 24 (ventiquattro) novembre 1881 (milleottocentottantuno), qui in originale unita sotto il numero I (uno),

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla provincia di Como la concessione per la costruzione e l'esercizio di due ferrovie, una da Como a Varese e Laveno, e l'altra da Malnate a Saronno, che la provincia medesima si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 (ventinove) luglio 1879 (milleottocentosettantanove), n. 5002 (Serie 2ª), e dall'altra 5 (cinque) giugno 1881 (milleottocentottantuno), n. 240 (Serie 3ª), dalle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 (venti) marzo 1865 (milleottocentosessantacinque), allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il numero II (due).

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 (undici) e 18 (diciotto) della legge 29 (ventinove) luglio 1879 (milleottocentosettantanove), numero 5002 (Serie 2ª), per la sola linea Como-Varese-Laveno, mentre all'altra da Malnate a Saronno non è accordato alcun sussidio, sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile.

L'ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dell'articolo undici della predetta legge nella somma di lire 8,070,980 (ottomilioni settantamila novecentottanta), compreso nella misura di 6 (sei) decimi, il materiale mobile, sul costo totale di lire 11,405,800 (undici milioni quattrocentocinquemila ottocento), corrispondente a lire 228,116 (duecentoventottomila centosedici) per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, giusta il progetto 8 (otto) gennaio 1881 (milleottocentottantuno) dell'ingegn. Campiglio, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 12 (dodici) febbraio 1881 (milleottocentottantuno).

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che la provincia concessionaria potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio delle linee, rimanendo essa sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dell'esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale e l'accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa delle linee, ai termini dell'articolo 4° (quarto) della legge 29 (ventinove) luglio 1879 (milleottocentosettantanove), numero 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato e dei decimi della provincia ed Enti interessati coi criteri dell'articolo undici della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto del conto totale di lire 11,405,800 (undicimilioni quattrocentocinquemila ottocento) sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che la provincia concessionaria stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea sussidiata, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'articolo undici della legge predetta sull'ammontare della somma convenuta nel detto *forfait*, purchè non sia oltrepassato il limite di lire 8,070,980 (ottomilioni settantamila novecentottanta) come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori e di accertare in qualunque luogo e tempo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea, e di stabilire l'ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione, quando da questa risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 11,405,800 (undicimilioni quattrocentocinquemila ottocento) come sopra fissata per la esecuzione della linea secondo il tipo numero II (due) delle ferrovie economiche.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato, salvo il risultato della detta liquidazione, sarà fatto in sei anni, a decorrere dal 1892 (milleottocentonovantadue), perchè così d'accordo convenuto ed in sei rate, senza interessi, nella seguente misura:

Nell'anno	1892	L.	100,000
Id.	1893	»	200,000
Id.	1894	»	700,000
Id.	1895	»	1,500,000
Id.	1896	»	2,000,000
Id.	1897	»	3,570,980
	Totale	L.	8,070,980

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti la provincia di Como
AVV. GIACOMO VENINI.
Ing. CARLO CARCANO.
Dott. GIUSEPPE BRAMBILLA.
ETTORE FALANGOLA, *testimonio*.
ZUGARO ACHILLE, *testimonio*.

Il caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

INSERZIONE N. I.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno 1881 (milleottocentottantuno), e questo giorno di giovedì 24 (ventiquattro) del mese di novembre, in Como,

Col presente atto, la Deputazione provinciale di Como, composta degli illustrissimi signori Guala commendatore avvocato Carlo, consigliere delegato, quale presidente in luogo del signor prefetto assente;

Monti cavaliere ingegnere Antonio;
Lanzavecchia cavaliere avvocato Eduardo;
Camati dottore Giovanni;
Cambiasi cavaliere Pompeo;
Resinelli cavaliere dott. Giuseppe, deputati provinciali effettivi,

Spontaneamente, in nome della provincia di Como ed inesivamente al mandato e facoltà concessi alla Deputazione medesima dal Consiglio provinciale con deliberazione 11 (undici) giugno 1881 (milleottocentottantuno), nonchè alla determinazione presa dalla Deputazione stessa anche a titolo di urgenza, ed in luogo e vece del Consiglio in seduta 13 (tredici) ottobre prossimo passato,

Nomina a suoi rappresentanti e speciali mandatari gli illustrissimi signori:

Venini commendatore avvocato Giacomo fu Giambattista, domiciliato in Como, deputato provinciale;

Carcano cavaliere ingegnere nobile Carlo fu Carlo Barnaba, domiciliato in Varese, deputato provinciale;

Brambilla commendatore dottore Giuseppe fu dottore Luigi, domiciliato in Como, consigliere provinciale,

A stipulare colle Loro Eccellenze i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze del Regno, l'atto con cui viene fatta alla provincia di Como la concessione della costruzione delle ferrovie Como-Varese-Laveno e Varese-Saronno, giusta i progetti fatti compilare dal signor cav. A. Vaccamps, e già stati approvati in linea tecnica dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

E ciò sotto le norme della legge 20 (venti) marzo 1865 (milleottocentosessantacinque), allegato *F*, dei regolamenti relativi e dei capitoli speciali da determinarsi col Governo e con tutte le facoltà e poteri necessari alla conclusione e stipulazione del contratto di concessione e competenti alla Deputazione medesima;

Con promessa di avere per valido, rato, fermo e legale il loro operato sotto l'obbligo dell'Amministrazione provinciale e successori in conformità di legge.

I predetti signori mandatari e delegati a rappresentare la provincia sono nominati solidalmente e l'uno per l'altro in modo che possano agire tanto unitamente che separatamente.

Dietro ciò li prefati signori componenti la Deputazione provinciale si firmano:

Carlo Guala, Consigliere delegato.
Antonio Monti, Deputato provinciale.
Eduardo Lanzavecchia, Deputato provinciale.
Giovanni Casnati, Deputato provinciale.
Pompeo Cambiasi, Deputato provinciale.
Dott. Giuseppe Resinelli, Deputato provinciale.

Numero 906 (novecentosei) di repertorio.

Certifico io sottoscritto notaio che le premesse firme degli egregi signori comm. avv. Carlo Guala, consigliere delegato in luogo del signor prefetto della provincia di Como, assente; cav. Antonio ingegnere Monti fu Giovanni, nato in Como e domiciliato nel comune di Brunata, mandamento secondo di Como; cav. avvocato Eduardo Lanzavecchia fu Antonio, nato a Cazzago e domiciliato a Gavirate, circondario di Varese; dottor Giovanni Casnati fu Cristoforo, nato e domiciliato a Milano; cav. Pompeo Cambiasi fu Isidoro, nato e domiciliato a Milano, e cav. dott. Giuseppe Resinelli fu dottor Francesco, nato e domiciliato a Lecco, nelle loro qualità di deputati e consiglieri provinciali, persone di mia conoscenza, vennero fatte alla mia presenza e dei signori dottor Luigi Cattaneo fu Domenico, nato a Porlippa e domiciliato in Como, e nobile dottor Giovanni Gemelli fu Benigno, nato ad Orta-Novarese e domiciliato in Como, testimoni idonei a forma di legge, i quali qui si firmano con me notaio.

Como, 24 (ventiquattro) novembre (1881) milleottocentottantuno.

Cattaneo Luigi, *testimonio.*
Gemelli dott. Giovanni, *testimonio.*
Dott. Giacomo Bonanomi, Notaio residente in Nesso.

Visto per la legalizzazione della firma del signor dottore Giacomo Bonanomi, notaio residente in Nesso,

Como, dal R. Tribunale civile e correzionale, il giorno 24 novembre 1881.

Andreasi.

N. 8749 Reg. cronologico.

F. Tonolli.

Inserzione N. II.

Capitolato *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Como a Varese e Laveno e di altra da Malnate a Saronno.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

La provincia concessionaria si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Como a Varese e Laveno e di altra da Malnate a Saronno, secondo i progetti di massima redatti dall'ingegnere Campiglio del dì 8 (otto) gennaio ed 8 (otto) febbraio 1881 (milleottocentottantuno), ed approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 12 (dodici) febbraio 1881 (milleottocentottantuno).

Art. 2. — *Termine per l'ultimazione dei lavori.*

La provincia concessionaria è tenuta a dare ultimati i lavori nel termine di sette anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine le intiere linee possano essere aperte al regolare e permanente servizio pel trasporto delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea per la quale è accordato il sussidio.

Art. 3. — *Decadenza dalla concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori delle strade, la provincia concessionaria si intenderà decaduta dalla concessione e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione delle linee sarà adottato il tipo secondo delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

La provincia concessionaria è tenuta a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato delle linee anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nell'esecuzione dei lavori delle linee sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie colla strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 (metri tre e centimetri cinquanta) dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai 4 (quattro) ai 6 (sei) metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri 2 (metri due) a metri 4 (metri quattro).

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 (metri uno e centimetri cinquanta) la larghezza libera del varco determinata colle norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi colle Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per 100 (cinque per cento), tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il suo percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Linea Como-Varese-Laveno: Laveno-Gavirate-Varese-Malnate-Rebbio-Como;

Linea Malnate-Saronno: Saronno-Pianasco-Tradate-Mozzate.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero o nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentita la provincia concessionaria.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo le linee dove si trovano officine, cave, ecc., ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al tre per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione delle strade ferrate che formano oggetto del capitolo presente è fatta per anni 90 (novanta), a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dalla provincia concessionaria allogata la costruzione e l'esercizio della linea sussidiata;

c) Il contratto con cui la provincia stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della linea suddetta;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni di terreni ed altri stabili necessari per la costruzione delle ferrovie concesse saranno soggetti alla tassa fissa di lira 1 (lira una) per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero trovati e scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

La provincia concessionaria dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in generale, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagato dalla provincia concessionaria annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire 20 (venti) per chilometro delle due linee concesse, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà la provincia concessionaria quei treni, e fisserà quegli orari che troverà maggiormente conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe per trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà la provincia concessionaria presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi, agli effetti dell'art. 272 della legge 20 (venti) marzo 1865 (milleottocentosessantacinque), allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione della provincia concessionaria verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo da una estremità all'altra delle linee di strada ferrata concesse o da punto a punto delle medesime, nonchè il trasporto dei pacchi postali, sarà fatto gratuitamente dalla provincia concessionaria.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere alla provincia concessionaria che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno, per parte loro, la consegna agli agenti, o delegati dell'Amministrazione delle poste, incaricati di riceverli alla stazione medesima.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

La provincia concessionaria potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo le strade ferrate concesse, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quelle costrutte dalla provincia concessionaria.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dalla provincia concessionaria.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee, le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, e la provincia concessionaria corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire 8 (otto) al chilometro pel primo filo, ed altre 5 (cinque) per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni, che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera, saranno pagate a piè della lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica, ed all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

La provincia concessionaria non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuori che quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposta alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo la provincia concessionaria dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del suddetto servizio la provincia concessionaria riterrà per sè il 50 per 100 (cinquanta per cento) delle tasse interne riscosse pei telegrammi privati, versando l'altra metà nelle Casse dello Stato.

Essa sarà però tenuta a versare interamente in dette Casse le tasse estere dei telegrammi privati spediti per l'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

La provincia concessionaria sarà tenuta di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre quistioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 (duecentocinquantadue, duecentosettanta e duecentottantaquattro) della legge 20 (venti) marzo 1865 (milleottocentosessantacinque), allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà i procedimenti ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza dalla concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 (duecentocinquantaquattro) della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, la provincia concessionaria sarà definitivamente decaduta da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, e la provincia concessionaria non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione, o di lasciarle a disposizione della provincia concessionaria.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione per la linea Como-Varese-Laveno dopo trent'anni dalla apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno alla provincia concessionaria e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da essa provincia concessionaria versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile. In caso di riscatto dell'altra linea da Malnate a Saronno saranno osservate le disposizioni dell'art. 284 (duecentottantaquattro) della legge 20 (venti) marzo 1865 (milleottocentosessantacinque), allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dalla provincia concessionaria al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

La provincia concessionaria è obbligata a trasportare gratuitamente sulle proprie linee i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle quistioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le quistioni colla provincia concessionaria.

In caso di dissenso la decisione della quistione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29. La provincia concessionaria dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. Magliani.

I Rappresentanti la provincia di Como
Avv. Giacomo Venini.
Ing. Carlo Carcano.
Dott. Giuseppe Brambilla.
Ettore Falangola, *testimonio.*
Zugaro Achille, *testimonio.*

Il caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. Frigeri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 9 marzo 1882:

Mosca cav. avv. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 febbraio 1882:

Carena cav. Annibale, consigliere di 1ª classe, 2° grado, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 marzo 1882:

Ragusa cav. Antonio, sottoprefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, richiamato in servizio e nominato sottoprefetto di 2ª classe (1° grado).

Con RR. decreti del 16 febbraio 1882:

Pomarici Enrico, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe per merito di esame;

Rebulla Edoardo, computista di 2ª classe id., *ad honorem* di 1ª cl., id. id. id.

Con R. decreto del 26 febbraio 1882:

Barberis Raimondi Carlo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 marzo 1882:

Batti Raffaele, archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 2ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno fatte nuove ammissioni di allievi al 1° ed al 2° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano pel numero dei posti disponibili.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 12 anni e non oltrepassati i 14 anni, se si tratti di aspiranti al 1° corso, ed aver compiuti i 13, e non oltrepassati i 15 pel 2° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana (esame scritto ed orale) - Aritmetica pratica - Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane - Lettere latine - Lingua francese - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia - Istruzione religiosa.

Gli esami pel 1° corso comincieranno il 20 luglio 1882 nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami pel 2° corso avranno luogo il 1° luglio 1882, e saranno dati esclusivamente presso i Collegi militari.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari, nel limite di tempo dal 1° marzo al 15 giugno 1882 per gli aspiranti al 2° corso, e dal 1° marzo al 5 luglio 1882 per gli aspiranti al 1° corso.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito e della R. marina, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 0[0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si terrà come non presentato.

Roma, addì 6 marzo 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta a Genova il 13 gennaio 1881, ed ivi registrata al 1° febbraio stesso anno, al numero 1672, il signor Massé Clemente, di detta città, concessionario di un attestato di privativa industriale, risultante da attestato 18 marzo 1879, volume 21, n. 323, della durata di 3 anni, a partire dal 31 marzo 1879, prolungata per altri 3 anni con attestato 7 marzo 1882, volume 27, n. 428, per un trovato designato col titolo *Letto elastico parigino*, ha ceduto e trasferito tutto l'esercizio della sua privativa al signor Ramella Fedele, pure di Genova.

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di

Genova il 25 gennaio 1882, è registrato in quest'ufficio per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, 27 marzo 1882.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti, e l'articolo 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato un mese dopo la pubblicazione del presente avviso il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito:

Mandato n. 1459, in data 1° gennaio 1881, pagabile dalla Tesoreria di Grosseto per la somma di lire 26 25, emesso da questa Amministrazione a favore di Romagnani Leopoldo di Felice in pagamento degli interessi maturati dal 1° luglio a tutto dicembre 1880 sul deposito di lire 1500, resultante dalla polizza n. 36386, intestata a detto Romagnani.

Roma, il dì 1° aprile 1882.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Gladstone ha ottenuto un primo e significante successo alla Camera dei comuni sulla questione della chiusura.

Dopo una discussione alla quale hanno partecipato i principali oratori della Camera, e in ispecie il signor John Bright, sir Stafford Northcote e lo stesso signor Gladstone, l'emendamento Mariott all'articolo primo — a termini del quale emendamento si sarebbe negato alla maggioranza il diritto di chiudere la discussione — fu respinto con 318 voti contro 279. Cosicchè mentre non si contava pel gabinetto che sopra una maggioranza di 25 a 30 voti, la maggioranza fu invece di 39.

La reiezione dell'emendamento Mariott non implica l'adesione piena ed intera della Camera alla chiusura, ma soltanto alla questione di massima. Le condizioni alle quali la chiusura potrà venire pronunziata formerà ancora oggetto di discussioni vivaci. Ed in ispecie, le condizioni medesime formeranno materia di due emendamenti proposti da deputati liberali, sir John Lubbok ed il signor Anderson, i quali rispettivamente intendono che il voto per la chiusura venga subordinato alla maggioranza dei due terzi o dei tre quarti della Camera invece della maggioranza pura e semplice che si chiede dal governo.

" Ad ogni modo, malgrado gli attacchi che verranno dati alle condizioni di applicazione della chiusura, il progetto del governo e la esistenza del ministero, che si trovavano in giuoco, possono, dice l'*Indépendance Belge*, oramai considerarsi fuori di ogni serio pericolo.

" È una grande vittoria per il governo, soggiunge il foglio belga, se si bada alla opposizione di ogni specie che il di lui progetto di revisione ha suscitata. "

Esaminato nei suoi elementi, il voto sull'emendamento Mariott si decompone così:

La maggioranza si formò di 302 liberali. Nessun conservatore votò colla maggioranza. Per contro, la minoranza fu formata di 237 conservatori, di 39 irlandesi avanzati, *home rulers*, e di 4 liberali. Si credeva che una ventina di liberali avrebbero votato colla opposizione. Ma questa previsione non si è avverata.

I deputati che non presero parte al voto furono 23. Cioè 6 *home rulers*, compresi Parnell, Dillon e O'Kelly, detenuti a Kilmainham, un solo conservatore, ammalato, e 10 liberali. Cosicchè se la Camera si fosse trovata al completo, la maggioranza pel governo, anzichè di trentanove voti, sarebbe stata di 48.

Rispondendo ad una interrogazione di lord Stratheden e Campbell, lord Granville in una delle ultime sedute della Camera alta d'Inghilterra disse:

" Noi abbiamo saputo che sui primi di marzo una nave da guerra russa, la *Moskowa*, gettò l'àncora nel Bosforo. Essa aveva a bordo settecento soldati diretti da Nicolajeff sul Mar Nero a Vladivostok sulla costa orientale della Siberia.

" Questo arrivo, avvenuto senza che la Turchia ne fosse stata preventivamente informata, dispiacque grandemente al sultano, il quale spedì l'ordine che la *Moskowa* dovesse riprendere immediatamente il largo. Senonchè prima che l'ordine fosse giunto la *Moskowa* aveva già salpato.

" L'ambasciatore di Russia pretese che i soldati a bordo della nave essendo senza armi dovevano considerarsi come semplici passaggieri e che quindi non c'era bisogno di chiedere permessi alla Porta prima di gettare l'àncora.

" Poi il governo russo indirizzò al governo ottomano una domanda per potere far passare lo stretto ad un'altra nave carica di esiliati che dovevano essere trasportati sulle coste del Pacifico sotto sorveglianza di una scorta militare. Ma il ministro degli esteri di Turchia respinse una tale domanda. Il governo inglese ignora quello che sia accaduto di poi.

" Io non dubito, conchiuse lord Granville, del diritto della Porta di vietare il passaggio del Bosforo a navi da guerra o a navi mercantili che rechino a bordo uomini armati; ma non voglio esprimere alcuna opinione sull'accennato affare prima di conoscerne tutti i particolari. Solo dopo conosciuti i detti particolari sarà il caso di vedere se nella presente circostanza debbasi pensare ad una qualche comunicazione al governo russo. "

La Camera dei lordi si è aggiornata fino al 20 aprile.

Nella ultima seduta che essa tenne prima delle ferie, lord Carlingford, ministro guardasigilli privato, rispondendo al marchese di Landsdowne, dichiarò che il governo non ha l'intenzione che alcuni giornali gli attribuivano, di mutare la forma di procedura dei Tribunali criminali in Irlanda ed il modo di fungere del giurì.

Siccome i giurati, intimiditi dai terroristi, pronunziano quasi sempre dei verdetti di assoluzione, si è discusso di sop-

primere il giurì e di sperimentare un sistema di Tribunali composti di tre giudici. Ma anche in simile ipotesi non si otterrebbe l'intento perchè sono i testimoni quelli che mancano, e si abbiano pure dei giudici disposti alla severità, essi nulla potrebbero conchiudere, e nessuna condanna potrebbero pronunziare dove manchino le prove.

Come già fu annunziato per telegrafo, in una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Prussia fu discussa una proposta di legge del signor Dirichlet, relativa ai fondi sequestrati della casa reale di Annover. L'ordinanza relativa a questi fondi, che porta la data del 2 marzo 1868, dispone " che i redditi dei beni confiscati del re di Annover saranno impiegati a coprire le spese di confisca e di amministrazione, come pure a sorvegliare le imprese di re Giorgio e dei suoi agenti contro la Prussia. L'eccedenza dei redditi sarà aggiunta al capitale. „

Il signor Dirichlet propose di sopprimere le frasi relative alla sorveglianza da esercitarsi sulle imprese di re Giorgio, osservando che l'ordinanza del 1868 era stata designata espressamente come una legge provvisoria, che non doveva rimanere in vigore se non per il tempo che durava la guerra. Questo stato di guerra, disse il proponente, non esiste più. Il governo, del resto, impiega i fondi in modo contrario al testo dell'ordinanza. Esso li impiega per incoraggiare i rettili della stampa.

Il ministro delle finanze, signor Bitter, rispose brevemente al signor Dirichlet, che il governo non reputava giunto il momento di abrogare la disposizione in parola.

Il signor Bennigsen propose alla Camera di passare all'ordine del giorno, esprimendo la speranza che sarà data la possibilità, in un termine non lontano, di abrogare l'ordinanza relativa alla confisca dei beni del re Giorgio. L'oratore disse che la Prussia è divenuta tanto potente dopo il 1870 da non aver nulla a temere dall'Annover, divenuto affatto impotente. Esser vero che dopo la morte del re Giorgio, il duca di Cumberland, suo figlio ed erede, si è lasciato indurre a fare una protesta imprudente, ma da quell'epoca nulla essere accaduto, e la famiglia reale spossessata essere rimasta impotente.

Essa, prosegue l'oratore, ha ancora molti partigiani, ed il governo si illuderebbe grandemente se credesse che i sentimenti di devozione possano estinguersi in pochi anni, ma il suo interesse è precisamente quello di non irritare questi sentimenti, e di revocare, in conseguenza, il più presto possibile, un provvedimento che li irrita. Il signor Bennigsen spera che il governo prussiano seguirà il suo consiglio. In attesa esso stima inutile la proposta Dirichlet, che non tende che a modificare l'ordinanza.

Il signor Virchow, progressista, si associa alla proposta Dirichlet. Esso dice che urge assai di impedire al governo di perpetuare l'abuso che fa dei fondi guelfi.

Il signor Windthorst, del centro, si dichiara in favore della restituzione dei beni confiscati. Non potendola ottenere, esso voterà contro la proposta Dirichlet, che non sarebbe che una mezza misura impotente.

Dopo qualche osservazione fatta da qualche altro oratore, la Camera procede alla votazione. Una maggioranza, composta di conservatori, di polacchi e di membri del centro, approva l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal signor Rauchhaupt.

I giornali berlinesi pubblicano la risposta dell'imperatore al borgomastro ed al Consiglio municipale di Berlino, che gli avevano presentato le felicitazioni in occasione del suo anniversario.

Nella risposta al borgomastro, l'imperatore dice che il commercio e l'industria si sono rialzati in questi ultimi tempi a Berlino, e fa voti per l'ulteriore sviluppo della città, centro intellettuale e politico della Germania.

Nella risposta al Consiglio municipale il sovrano si felicita di ciò, che " i cittadini di Berlino conservano la loro affezione alla persona, benchè gli facciano dell'opposizione sul terreno politico. „

L'*Havas* ha per telegrafo da Berna, 30 marzo, che l'agitazione pro e contro il trattato di commercio franco-svizzero continua in tutte le parti della Svizzera industriale.

Un'assemblea riunitasi ad Alten, composta in gran parte di rappresentanti dell'industria tessile, si è pronunciata per la disapprovazione del trattato. L'assemblea generale della Società internazionale delle industrie del Giura si è pronunciata invece favorevolmente alla quasi unanimità. Quest'assemblea domanda inoltre che i membri dell'Assemblea federale combattano energicamente gli sforzi dei protezionisti e restino fedeli ai principii del libero scambio nello stabilire prossimamente la tariffa doganale.

Negli ultimi giorni di marzo la colonia russa di Sofia, composta in gran parte di ufficiali, fu ricevuta dal signor Hitrovo, agente diplomatico e consigliere di Stato di Russia.

Dopo aver dichiarato ai presenti che l'imperatore Alessandro III non desiderava che i suoi sudditi suscitassero delle turbolenze in favore degli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina, il signor Hitrovo ha pronunciato queste parole:

" Il governo di Sua Maestà attende da parte dei suoi sudditi, il compimento esatto dei loro doveri, l'astensione da ogni ingerenza negli affari della politica estera e dei partiti del principato.

" La stampa straniera censura molto i russi. Sono sicuro, signori, che tra voi non vi sono corrispondenti, ma se ve ne fossero, siate sicuri che saprei prendere delle misure severe contro di loro e che non tollererei una cosa siffatta. Ho deciso, signori, di far venire dalla Russia un corrispondente che scriverà quello che gli dirò io. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 3. — La missione dell'Abissinia è arrivata. Il patriarca Cofto la presentò al kedivè.

È avvenuto uno sciopero dei portatori di carbone a Port-Said; essi chiedono doppia paga in seguito alle nuove imposte.

Londra, 3. — Il *Daily-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Dicesi siano stati accordati 15 milioni di rubli al ministro della guerra per aumentare le fortificazioni della frontiera occidentale. »

Lo stesso giornale ha da Bucarest: « La Rumenia respingerà le proposte dell'Austria-Ungheria circa la navigazione del Da-

ubio, anche se quell'impero fosse appoggiato da tutte le potenze. »

Montevideo, 3. — È giunto qui il cav. Cova.

Palermo, 3. — Finito il pellegrinaggio, le associazioni si riunirono sul piazzale della chiesa del Monte per seguire il carro portante la salma del generale Carini. Da detta chiesa mosse alle 2 il corteo preceduto da uno squadrone di cavalleria e da due reggimenti di fanteria.

Tenevano i cordoni il sindaco, il prefetto, i deputati Crispi e Sprovieri, il generale Pallavicini, l'on. Scalia, il senatore onorevole Amari ed il presidente del Consiglio provinciale.

Lungo il passaggio del corteo per le vie Macqueda e Vittorio Emanuele furono gettate molte corone dai balconi sul carro. Le strade ed i balconi erano affollati.

Molti deputati e senatori, tutti gli ufficiali della guarnigione, le autorità e moltissimi cittadini seguivano il convoglio funebre.

Arrivato fuori della porta Nuova l'on. Crispi, dopo pronunciate calde parole in onore dell'estinto, fece la consegna della salma al sindaco, il quale a nome della città disse di riceverla come prezioso deposito.

Scioltosi il corteo, la salma fu accompagnata dagli on. Sprovieri, Deluca ed altri amici dell'estinto e condotta ai Cappuccini.

Messico, 3. — *Apertura del Congresso*. — Il discorso del presidente disse che una guerra è inevitabile col Guatemalà se questo non rinunzia all'idea di annettere la provincia di Chiapas, posta al sud-est del Messico. Si congratulò dello sviluppo del paese e per l'immigrazione delle razze latine nel Messico.

La Corogne, 3. — 100 uomini del vapore *Douro* e 34 del vapore *Iruracbat* furono salvati. Si ignora il totale delle vittime.

Vienna, 3. — Il *Fremdenblatt* annunzia che S. M. l'imperatore nominò il generale barone Kraus governatore della Boemia, conferendogli la dignità di consigliere intimo.

Palermo, 3. — Giunto il convoglio ai Cappuccini, il colonnello Gigli, in nome del Comizio dei veterani di Roma del 1848-1849, di cui il Carini era presidente, consegnò una magnifica corona di bronzo, pronunziando belle e patriottiche parole. Deluca Aprile, incaricato dal sindaco e dalla Commissione, la accettò, ringraziando il Comizio di Roma, non che i veterani di Roma e Napoli per gli onori resi al generale Carini ed i tre benemeriti soldati che ne accompagnarono la salma. La tumulazione fu fatta alla presenza di molti cittadini e delle rappresentanze; dopo di che si pronunziarono parole commoventi da coloro i quali, amicissimi del Carini, si erano trovati a Roma al momento della morte del generale.

Brindisi, 3. — Il battello della Compagnia peninsulare *Venetia* fu scagliato alle ore 4 pomeridiane. Domani proseguirà il suo viaggio con la valigia delle Indie.

Vienna, 3. — Secondo un dispaccio ufficiale di Dahlen, il generale Obadich ricevette ordine, il 26 marzo, di percorrere i territori sulla riva destra della Drina, fra Foca e Gorazda, fino alla frontiera del Montenegro e del Sangiaccato di Novi-Bazar.

Una colonna incontrò gli insorti il 28 marzo presso Jerzar-Karaula. Questi si ritirarono dopo un breve combattimento, la maggior parte verso Visovo, il resto verso la frontiera del Sangiaccato.

Un'altra colonna incontrò, il 28 marzo, presso Zecevaglava, 50 insorti, che dopo un breve combattimento fuggirono lasciando un morto sul terreno e dei viveri. Questa colonna occupò Bastaci.

Il generale Obadich marciò, il 29 marzo, da Foca verso Celebic staccando colonne laterali, e giunse quasi allo stesso tempo di queste colonne a Celebic, dopo due vivi combattimenti a Rudaglavica e presso Celebic, dopo i quali gli insorti fuggirono abbandonando i loro viveri. Le truppe nostre ebbero un morto ed otto feriti.

Due colonne che il generale Obadich mandò il 31 marzo verso Visovo, notarono, giungendo alla sommità del monte Rogjet, che gli insorti nella vallata di Tara, attraversavano, coi loro bestiami, il fiume su due zattere. Le truppe aprivano il fuoco sulle zattere colandone una a fondo. Moltissimi insorti rimasero annegati, il resto fuggì verso il Nord. 39 di essi furono trovati morti dalle truppe. Ignorasi il numero degli annegati. Le truppe non ebbero a soffrire alcuna perdita.

Pietroburgo, 3. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce che si tratti di esigere la naturalizzazione degli stranieri che abitano la Russia da cinque anni. Però le concessioni di terreni agli stranieri lavoranti nelle campagne non saranno più rinnovate allo spirar del contratto.

Lo stesso giornale smentisce che lo *Stock-Exchange*, di Londra, sia intenzionato di cancellare i fondi russi dal listino ufficiale. Il credito della Russia è solido, e le risorse del Tesoro bastano a provvedere a tutti i bisogni.

Madrid, 3. — Il ministro della guerra ha letto al Senato i dispacci da Barcellona, i quali annunziano che i magazzini e le fabbriche sono nuovamente chiusi.

Berlino, 3. — In seguito ad una leggera indisposizione l'imperatore non esce dai suoi appartamenti. Oggi non vi furono ricevimenti, nè le solite relazioni.

Parigi, 3. — Il *Journal Officiel* annunzia: « È nominato viceconsole a Girgenti Samberg; al posto di Franco, cancelliere a Palermo e traslocato a Rodi, è nominato Peynet, cancelliere a San Francisco. »

New-York, 31. — Il corrispondente di Pietroburgo del *New-York Herald* annunzia che lo czar commutò la pena ai cinque ultimi condannati dell'affare Sukhanoff, in seguito ad una lettera di Victor-Hugo, che Demidoff andò a prendere a Parigi.

NOTIZIE DIVERSE

Il Pitchoury. — Così nomasi una pianta narcotica, stata scoperta di recente in Australia, e che adoperano di frequente gli indigeni della provincia di Queensland. Del *Pitchoury*, che pare appartenga alla famiglia delle solanacee, gli indigeni ne raccolgono le foglie nell'agosto, le fanno seccare, e le mettono in vendita chiuse in sacchetti di tela.

La masticazione di queste foglie produce una completa insensibilità, ma a piccole dosi si ha una semplice sopraeccitazione analoga a quella delle sostanze inebrianti, e nel tempo stesso sopiscono il senso della fame. Quest'ultimo effetto ravvicina la nuova pianta all'*Erytrowylon coca* della Bolivia.

Decessi. — La mattina del 30 marzo, in Napoli, scrive l'*Italia Militare*, dopo lunga e penosissima malattia, si spense la vita del maggiore generale Gaetano Nagle.

Era nato in quella città il 18 maggio 1829. Giovanissimo, intraprese, nel 1839, la carriera militare, quale alunno nel Collegio militare. Il 25 settembre 1848 ebbe la nomina di alfiere nell'artiglieria del disciolto esercito delle Due Sicilie. Da quel tempo salì ai vari gradi nelle seguenti epoche: primo tenente nel reggimento Regina artiglieria, 15 giugno 1849; capitano nel reggimento Re artiglieria, 30 luglio 1853; capitano nello stato maggiore d'artiglieria dell'esercito italiano, 16 maggio 1861; maggiore, 21 luglio 1861; luogotenente colonnello, 18 novembre 1869; colonnello, 4 dicembre 1873; maggior generale, 27 maggio 1877.

Soldato innanzi tutto, il Nagle rimase tra le file dell'esercito delle Due Sicilie fino alla resa di Gaeta, alla quale prese parte. Servì sempre con onore, distinguendosi in parecchie circostanze, e fin dai primi anni dimostrando un'intelligenza elevata e coltivata

da una dottrina veramente superiore, pari soltanto alla modestia ed alla bontà dell'animo suo. Le rare sue doti egli ebbe maggior campo di dimostrare nell'esercito italiano, anche in circostanze difficili, come in quella della campagna del 1866, nella quale si meritò la Croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia per lo zelo non comune, la calma ed intelligenza dimostrate nel riordinamento dei parchi e munizioni ed al compimento delle batterie, nonchè pel coraggio dimostrato nel sorvegliare l'andamento e nel correggere la direzione dei tiri, contribuendo all'esito dell'attacco di Borgoforte.

BOLLETTINO METEORICO GIORNALIERO

Nel fine di aderire alle molteplici richieste di questa pubblicazione, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è venuto nella determinazione di aprire un abbonamento annuo al detto periodico al prezzo di lire 12 — oltre le spese di posta computate in lire 3 65.

Chiunque pertanto desidera abbonarsi potrà rivolgersi direttamente all'Ufficio centrale di meteorologia in Roma.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La meteorologia al servizio della medicina

Una delle più importanti scienze ausiliarie della medicina è senza dubbio la meteorologia, poichè è con questa che si arriva alla conoscenza dei climi adatti ai diversi temperamenti umani ed utili per risanare da certe malattie. Su tale riguardo gli elementi che compongono i climi si distinguono in due gruppi diversi, comprendente il primo le variazioni della temperatura, della pressione ammosferica, dei venti, la frequenza delle precipitazioni acquee, ed il secondo le variazioni succedentisi nell'ammosfera pel contenuto or maggiore ed or minore d'azoto, d'ossigeno, di ozono, di vapori acquei, di acido carbonico o di altri gas più o meno nocivi, nonchè di microbi patologici o comuni e di polveri meteoriche. Tutte le variazioni di questi due gruppi d'elementi sono simultanee e continue, per cui in molti casi riesce difficile il poter designare quali sono le malattie provenienti dalle variazioni dell'uno o dell'altro dei suaccennati elementi meteorici, tanto più che alcune affezioni morbose risultano dalla concordanza di alcuni di tali elementi che colle loro riunite energie peggiorano o talvolta migliorano lo stato sanitario.

Da numerosi studi e da statistiche attendibili risulta che la mortalità è maggiore quando avvengono forti variazioni negli elementi meteorici, e che il miglior tempo per gli ammalati è quello caldo ed asciutto che va dal maggio sino alla fine di luglio. Così, per esempio, si trovò che col crescere della temperatura diminuiscono le malattie degli organi respiratorii ed aumentano le dissenterie e le diarree, e da qui si ha anche in parte la cagione della forte mortalità estiva nei fanciulli sotto i cinque anni. In generale la frequenza delle malattie dipendenti dallo stato dei climi si può desumere dal presente specchietto:

Clima	*Malattie più frequenti*
Freddo.	Bronchite, pneumonite ed asma.
Freddo ed asciutto .	Malattie del cervello, convulsioni, tossi spasmodiche.
Caldo ed asciutto . .	Suicidi, vaiuolo.
Caldo ed umido . . .	Diarree, dissenterie, colèra.
Freddo ed umido . .	Reumatismi, malattie di cuore, difteriti, scarlattina, morbillo e *croup*.

L'umidità influisce molto anche sulla gotta, e l'apoplessia è più frequente nei luoghi calmi o percorsi da correnti leggiere, mentre in generale le malattie della pelle e le cancrene non istanno in nessuna relazione cogli elementi meteorici.

La malattia però sulla quale tutti gli elementi meteorici esercitano un'influenza grandissima è la tisi, per cui trovo opportuno di soffermarmi un po' più a lungo per discorrere di questo terribile flagello dell'umanità.

Si riteneva, e tale supposizione vive presso certuni anche oggidì, che i luoghi immuni da tisi sieno quelli più meridionali, per cui nei tempi scorsi la parola paese climatico era sinonimo di luogo caldo e meridionale. Invece è constatato dagli studi statistici che in molte di queste regioni la tisi decima la popolazione in un modo straordinario, mentre gli abitatori delle zone artiche ne sono più immuni. Ciò dipende dal fatto che le temperature alte o basse non esercitano forti influenze sulla tisi, ma che invece su questa agiscono in modo ragguardevole le forti oscillazioni di temperatura, e siccome queste vanno crescendo sino ad un certo limite tanto più si va al sud, così si spiega come i risultati delle statistiche non possano accordare una immunità relativa della tisi ai luoghi meridionali, dovendo essi concordare coi dettami della meteorologia. I luoghi ove le oscillazioni della temperatura sono minime stanno nella regione delle calme e dei venti alisei. La località in proposito più adatta sarebbe perciò New Seeland, ove le oscillazioni della temperatura sono piccole e la media del mese più freddo è nove centigradi e del più caldo diecisette per cui le malattie endemiche su tale regione sono per la maggior parte sconosciute.

Vigeva anche la credenza che i luoghi littoranei sieno favorevolissimi per la cura della tisi, ma simil credenza cessò bentosto quando si vide che in generale nelle regioni costiere la tisi decima una quantità di gente molto maggiore che nell'interno dei continenti. Ciò dipende dalla maggior durata dei venti e dalla maggiore umidità esistente sulle coste, elementi questi che influiscono sullo stato dei tisici aggravandolo.

Lo studio della frequenza della tisi in tutte le parti civilizzate della terra condusse alla scoperta che in generale le regioni elevate presentano meno ammalati di tisi, e che in media quelle sopra i mille metri di altezza ne sono pressochè immuni. Si consigliò perciò come rimedio più efficace contro la tisi di abitare nelle regioni alpine. Non è però ancor bene precisata la cagione della immunità di queste. Alcuni la attribuiscono alla minor pressione barometrica, perchè i polmoni, con aria rarefatta, sono costretti di agire con più attività, esercitandosi perciò meglio alla respirazione. Diffatti da recenti esperienze risultò che le forti pressioni modificano la circolazione e respirazione ritardandola, e ciò dipende anche dall'esservi nell'aria con forti pressioni meno acido carbonico, che è l'eccitante principale dei vasi motori e respiratori. Tali variazioni nella respirazione non si manifestarono però che sotto forti pressioni prodotte artificialmente, dalle quali risultò che col crescere della pressione gli animali sottoposti all'esperimento diminuivano gradatamente la respirazione fino a morire.

Se le alte pressioni hanno un'influenza incontrastabile sull'uomo, anche le basse pressioni ne esercitano pure una sensibilissima, quantunque occorra salire a grandi altezze, come sarebbero seimila metri sul mare, per poter accorgersi di ciò. A tali altezze, per la diminuita pressione, sviluppasi sangue da naso, trovasi una speciale difficoltà nel respiro, si sentono vertigini, mancanza d'appetito e dolori alle articolazioni, sembrando un lavoro persino il parlare. Perciò neppur ogni altezza può essere favorevole alla tisi, e dovranno esistere dei limiti per la scelta delle altitudini adatte per la cura di tale malattia. Coloro che negano poi la forte influenza dei luoghi elevati sulla tisi adducono il fatto che i limiti d'immunità della stessa si elevano tanto più si va verso l'equatore, mentre ciò non dovrebbe avvenire se la tisi dipendesse dalle altitudini, perchè la legge della diminuzione della pressione ammosferica secondo le altezze è eguale in tutte le regioni terrestri. Essi citano inoltre in loro favore l'esistenza di località site in diverse plaghe terrestri ed a diverse altezze, ove la tisi non alligna quantunque i climi di queste siano molto diversi, come per esempio quelli di Madras, di Oremburgo e di Akreiry nell'Islanda.

La tisi non dipende del resto solo dalle diverse località, ma ben anche dalla cattiva nutrizione, dalla pochezza del sangue, da alcune industrie e dalla qualità dell'aria che si respira. Se questa è pregna di polveri e di microbi che in parte passano colla respirazione nel sangue, se contiene troppo o poco acido carbonico, se è priva d'ozono essa ha tutti i caratteri per favorire sì terribile malattia. È constatato che tanto più polveri si sviluppano nelle fabbriche ove sonvi molti operai e tanto maggiore è il numero di questi affetti da tisi. Così per esempio nel Erzgebirge e nel Riesengebirge le popolazioni che lavorano le miniere e le porcellane danno un maggiore percento di morti che quelle abitanti in regioni più basse ma che si dedicano all'agricoltura ed alla pastorizia.

Schmidt di Dorpat sostiene che le ossidazioni nell'interno del nostro organismo avvengono tutte per mezzo dell'ozono, per cui alcuni medici consigliano ai tisici di respirarlo col frequentare località ove ve ne esiste a sufficienza come sono per esempio i boschi dei pini. L'ozono per la sua proprietà ossidante non è d'altronde solo utile alla respirazione ma lo è anche perchè distrugge le molte sostanze organiche nell'ammosfera purificandola. D'altro canto se l'ozono è utile per le suesposte ragioni esso riesce talvolta nocivo ad altri ammalati poichè da esperienze risultò che le infiammazioni polmonari ed i catarri crescono o diminuiscono rispettivamente col diminuire e crescere dell'ozono nell'aria.

Mentre sulla tisi, che è la malattia mietente oggidì molte vittime, influiscono tutti gli elementi meteorici di cui parlai al principiar di quest'articolo, evvi però una classe di malattie che dipendono direttamente dagli elementi che ho notato nel secondo gruppo e che vengono influenzate solo indirettamente da quelli del primo. Fra queste occupano il primo posto le malattie epidemiche, che si ritiene provengano da numerosi microbi nuotanti nell'aria. Allo sviluppo di questi è favorevole l'aria stagnante, umida ed una temperatura di circa trenta centigradi. I microbi possono essere tanto animali che vegetali e sono più frequenti nelle regioni basse che nelle elevate. Per tale causa, per esempio, all'altezza di settecento metri sul livello del golfo del Messico le febbri gialle non infieriscono più. È stato pure constatato che fra le malattie epidemiche la malaria ed il tifo infieriscono nei momenti meteorici favorevoli allo sviluppo delle piante per cui si potrebbe forse ammettere che i microbi che le producono siano vegetali.

Le impurezze dell'aria sono d'altronde causa anche di molte altre malattie, come si vide nella tisi e come si scorge, per esempio, dagli avvelenamenti prodotti dalle minutissime particelle d'arsenico staccantisi dai tappeti verdi.

Dal sin qui esposto ognuno scorge la grande importanza che ha pei medici lo studio della meteorologia. La poca conoscenza di questa fece sì che essi consigliarono dei climi che invece di prolungare la vita a molti infelici l'abbreviarono, e per non allungarmi di molto basta solo considerare quante volte si cangiò l'opinione sull'efficacia d'un dato clima per risanare la tisi, e fra molti errori voglio per caso notare quello in cui nei tempi scorsi si mandavano i fanciulli scrofolosi nelle saline credendo erroneamente che l'odore emesso da queste provenga dal jodio bromo o cloro, mentre dipendeva in gran parte dall'ozono.

P. BUSIN.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	15,5	3,1
Domodossola	sereno	—	17,8	5,1
Milano........	sereno	—	19,7	7,2
Verona.......	sereno	—	19,5	8,0
Venezia......	sereno	calmo	18,5	9,9
Torino........	sereno	—	17,1	7,7
Parma........	sereno	—	17,8	8,0
Modena.......	sereno	—	18,6	10,0
Genova.......	1/4 coperto	calmo	15,7	10,6
Pesaro........	sereno	calmo	16,8	5,9
P. Maurizio..	1/4 coperto	calmo	16,7	9,3
Firenze.......	coperto	—	18,5	6,7
Urbino........	sereno	—	13,8	7,2
Ancona.......	sereno	calmo	15,8	11,0
Livorno......	sereno	calmo	17,6	8,3
Perugia......	sereno	—	15,1	6,0
Camerino....	sereno	—	12,5	4,4
Portoferraio.	sereno	calmo	17,0	10,8
Aquila........	sereno	—	12,1	3,0
Roma.........	sereno	—	19,3	7,5
Foggia........	sereno	—	18,1	6,1
Napoli........	3/4 coperto	—	16,8	10,3
Portotorres..	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	10,3	3,0
Lecce.........	sereno	—	17,9	7,3
Cosenza......	sereno	—	15,0	7,6
Cagliari......	1/4 coperto	calmo	21,0	7,0
Catanzaro....	sereno	—	14,6	6,6
Reggio Cal...	1/2 coperto	calmo	15,8	12,0
Palermo......	sereno	calmo	18,7	7,6
Caltanissetta	sereno	—	14,0	6,0
P. Empedocle	sereno	calmo	17,0	10,5
Siracusa......	sereno	calmo	17,4	8,6

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 aprile 1882.

Pressione alta al N, sempre bassa all'W ed all'estremo SE; massima 775 al centro della Scandinavia, minima 751 all'W della Cornovaglia.

In Italia barometro leggermente salito, stamane intorno a 760 mm. sul versante Adriatico, a 761 mm. altrove.

Nel pomeriggio temporali o leggerissima pioggia in diverse stazioni della media e bassa Italia.

Stamani cielo generalmente sereno, maestro sensibile in Terra d'Otranto, venti deboli e variabili.

Temperatura leggermente e generalmente abbassata. Mare calmo.

Tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,6	759,9	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	18,3	19,2	12,7
Umidità relativa....	76	41	33	76
Umidità assoluta...	6,72	6,38	5,32	8,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	SW. 1	WSW. 20	SW. 1
Stato del cielo........	0. sereno	1 qualche cumulo	1 cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 20,2 C. = 16,2 R. | Minimo = 7,5 C. = 6,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 aprile 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 15	90 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 45
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1120 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	631 „	630 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	630 „	629 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	630 „	620 „	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	453 50	453 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	912 „	910 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	528 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	950 „	940 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	464 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 97½	101 82½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 72	25 67	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 68	20 66	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 30 cont. - 92 72, 70 fine.

Parigi *chèques* 102 70.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 10 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 453 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 28 del mese di Febbraio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,907,533 77
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,402,329 84	22,555,063 91	22,555,063 91
	id. id., maggiore di 3 mesi	» 2,152,734 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 707,180 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,318 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,939 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 31,147,311 28
Sofferenze				» 22,146 37
Depositi				» 13,039,485 80
Partite varie				» 7,233,097 10
			Totale	L. 108,248,086 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 106,410 96
			Totale generale	L. 108,354,497 19

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,550,225 44
Circolazione biglietti di Banca		» 43,884,500 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 287,851 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,025,789 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,039,485 80
Partite varie		» 12,161,866 71
	Totale	L. 107,949,718 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 404,779 04
	Totale generale	L. 108,354,497 19

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,750,830 50
Bronzo	» 159,364 77
Biglietti consorziali	» 11,360,573 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,636,765 »
Totale	L. 18,907,533 77

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	66,808	3,340,400 »	0 50	145,800	72,900 »
100	69,319	6,931,900 »	1	28,100	28,100 »
200	44,086	8,817,200 »	2	7,500	15,000 »
500	26,664	13,332,000 »	5	1,000	5,000 »
1000	11,233	11,233,000 »	10	1,100	11,000 »
			20	4,900	98,000 »
	Totale L.	43,654,500 »		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 43,884,500 » è di uno a 2 09

Il rapporto fra la riserva » 15,126,515 » e {la circolazione L. 43,884,500 » e gli altri debiti a vista » 287,851 09} . . . . . . è di uno a 2 92

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 890 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

V° Per Il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1783

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di venerdì 5 maggio 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Bacchetti Giuseppe conte Righetti, domiciliato in Anagni, rappresentato dal procuratore signor Giovanni Antonio Gizzi, in danno di Del Vatto Giuseppe, domiciliato in Anagni.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Anagni.

1. Casa in via Piscina, o vicolo delle Anime Sante, di cinque vani, del reddito imponibile di lire 45 50, mappa n. 102 sub. 1, sezione Città, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 5 63.

2. Utile dominio del terreno vitato e canneto, in contrada Monte Marino, responsivo di un quarto a Zegretti Giovanni, di tavole 23 97, mappa sez. 11ª, nn. 1077 al 1080, gravato dell'annuo tributo di lire 5 50.

3. Utile dominio del terreno seminativo, vitato, in contrada Prato dell'Olmo, di tavole 9 42, mappa sez. 7ª, nn. 50, 51, 58, gravato del tributo annuo di lire 7 49.

4. Utile dominio del terreno alberato, vitato, in contrada Casale, di tavole 12 60, mappa sez. 8ª, nn. 570 e 584, di diretto dominio di Capo Domenico e fratelli, coi quali si dividono i prodotti tanto del suolo che del soprassuolo al quarto, gravato del tributo annuo di lire 8 94.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in quattro lotti, quanti sono i fondi, e gli incanti saranno aperti sul prezzo che offre il creditore istante signor Bacchetti, e cioè:

Lire 337 80 pel primo lotto;
Lire 166 80 pel secondo lotto;
Lire 224 70 pel terzo lotto;
Lire 268 20 pel quarto lotto.

Frosinone, 16 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 22 marzo 1882.

1785 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visti l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Castiglione d'Adda, resosi vacante per tramutamento del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi, a presentare le loro domande nel termine di giorni quaranta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il quale termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere accettati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio, in carta bollata da una lira, corredati dai documenti in competente bollo, prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 10 febbraio 1882.

Il presidente dott. BIGNAMI.
1803 Il segretario dott. MADINI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto di questa cancelleria del 27 marzo 1882 il signor Pierret Luigi del fu Ernesto, di Roma, domiciliato in piazza di Spagna, n. 20, possidente, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del di lui genitore Pierret Ernesto fu Emanuele, morto in Roma il 14 marzo 1882, e ciò tanto per sè, quanto come tutore della minorenne di lui sorella Pierret Chiara.

Roma, 28 marzo 1882.

1813 Il canc. G. GUERRIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 marzo 1882, n. 6, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale L. C.	IMPORTO della provvista L. C.	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto Lire	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto L. C.	RIBASSI AVUTI per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	40000	9 »	360,000 »	80	500	4500	450 »	7 lotti L. 12 10 - 10 lotti L. 12 05 - 9 lotti L. 12 02 - 54 lotti L. 12.
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	35000	8 50	297,500 »	70	500	4250	425 »	9 lotti L. 18 02 - 61 lotti L. 18.
3	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000 »	2	500	5500	550 »	2 lotti L. 19.
4	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000 »	2	500	5500	550 »	2 lotti L. 19.
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2500	11 »	27,500 »	5	500	5500	550 »	5 lotti L. 19.
6	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	1500	14 »	21,000 »	3	500	7000	700 »	1 lotto L. 24 15 - 2 lotti L. 23 10.
7	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	25000	10 50	262,500 »	50	500	5250	525 »	4 lotti L. 18 07 - 6 lotti L. 18 05 - 6 lotti L. 18 02 - 34 lotti L. 18.
8	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40	»	10000	12 »	120,000 »	20	500	6000	600 »	4 lotti L. 16 02 - 2 lotti L. 16 01 - 14 lotti L. 16.
9	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2000	11 »	22,000 »	4	500	5500	550 »	2 lotti L 22 85 - 2 lotti L. 21 70.
10	Velluto in seta nera, alto metri 0 49	»	500	16 50	8,250 »	1	500	8250	825 »	1 lotto L. 13 05.
11	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0 90	»	30000	0 80	24,000 »	30	1000	800	80 »	30 lotti L. 23 57.
12	Tela in cotone casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	12000	0 70	8,400 »	12	1000	700	70 »	12 lotti L. 14 37.
13	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	200000	0 60	120,000 »	200	1000	600	60 »	50 lotti L. 27 07 - 50 lotti L. 26 67 - 50 lotti L. 26 27 - 50 lotti L. 26 19.
14	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88	»	50000	1 30	65,000 »	50	1000	1300	130 »	50 lotti L. 15 11.
15	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	70000	0 85	59,500 »	70	1000	850	85 »	35 lotti L. 30 17 - 35 lotti L. 28 17.
16	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	250000	0 70	175,000 »	250	1000	700	70 »	250 lotti L. 24 17.
17	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi alta metri 0 90	»	40000	0 80	32,000 »	40	1000	800	80 »	20 lotti L. 18 77 - 20 lotti L. 17 43.
18	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchina da tasche a pane, alta metri 0 72	»	8000	1 25	10,000 »	8	1000	1250	125 »	8 lotti L. 22 72.
19	Tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, alta metri 0 80	»	20000	1 15	23,000 »	20	1000	1150	115 »	20 lotti L. 20 67.
20	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori d'uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	9000	0 65	5,850 »	9	1000	650	65 »	9 lotti L. 12.
21	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	50000	0 70	35,000 »	50	1000	700	70 »	50 lotti L. 21.

Luogo e termine per la consegna e pagamento delle provviste — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1882, e dell'altra metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento delle provviste non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 14 aprile prossimo venturo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, 30 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1797

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco *delle n.* 75 *obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione decimasettima fatta il* 1° *aprile* 1882:

60 125 190 266 285 303 339 340 387 561
569 580 593 631 696 817 843 1012 1067 1132
1173 1285 1304 1371 1401 1449 1572 1620 1658 1691
1720 1911 1957 2003 2117 2163 2167 2319 2444 2690
2693 2949 3079 3138 3237 3274 3320 3411 3431 3437
3454 3491 3526 3655 3657 3676 3701 3733 3756 3804
3868 3962 3967 4146 4217 4242 4322 4428 4498 4639
4775 4792 4913 4926 4957.

Le obbligazioni portanti i numeri sopra enunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista dalla Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 1° aprile 1882.

Il Sindaco: V. ORTOLANI.

1814

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, tenutasi il 30 corr., avendo approvato in lire 30 per azione il saldo utili dell'annata 1881, questo sarà esigibile a partire dal 1° aprile prossimo venturo, contro rilascio del vaglia numero 37.

Torino, 31 marzo 1882.

LA DIREZIONE.

1802

CREDITO SICILIANO

Sesto riparto.

A cominciare dal 15 aprile 1882 si pagheranno agli azionisti **lire venti** per azione, come sesto riparto.

Il pagamento si farà in Torino, presso la Banca di Torino, contro presentazione dei *Buoni di liquidazione*.

LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

1807

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 26 aprile 1882, alle ore 12 meridiane, si procederà in Roma (via San Cosimato (Trastevere), negli uffici della Direzione suddetta, primo piano), avanti il direttore territoriale d'artiglieria, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità	Quantità	Importo	Deposito
			Lire	Lire
Gavelli digrossati per ruote .	N.	500	1,500	
Razze digrossate per ruote. .	»	500	900	
Assicelle di abete del n. 1 . .	M. Q.	1500	3,750	
Fusti di olmo	M. C.	3	360	
Panconi di olmo	»	3	450	1400
Panconi di quercia	»	10	2,000	
Tavole di abete del n. 2. . .	M. Q.	500	1,400	
Tavole di olmo del n. 2 . . .	»	200	900	
Travi di quercia	M. C.	6	1,140	
Travicelli di frassino. . . .	»	5	1,000	
		Totale Lire	13,400	

Tempo utile per la consegna — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 26 aprile 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, 1° aprile 1882.

1774 *Il Segretario*: P. PILOTA.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

Ad istanza del sottoscritto esattore si espongono in vendita:

1. Casa in Frosinone, nella contrada Via Nuova, sezione Città, parte 21 sub. 3, confinata da Caprara Giuseppe, Diamante Ricciardi e Grande Giacinta, enfiteutica a De Santis, per lire 75, in danno di Calcagni Domenico fu Francesco.

2. Terreno in Frosinone, nella contrada Le Lame, dell'estensione 14 40, sezione 4ª, parte 470, estimo 90, confinato dalla strada, dalla Collegiata di Santa Maria in Supino, ex-convento delle Grazie di Frosinone, e Certosa di Trisuldi, per lire 600, in danno di Ricci Angela fu Francesco.

3. Terreno in Frosinone, contrada Le Lame, confinato da Bavari Vincenzo, Confraternita dello Spirito Santo in Supino e religiosi di Trisuldi, estensione 14 91, sez. 4ª, parte 452, estimo 113 47, per lire 710, in danno della Collegiata di S. M. in Supino.

4. Terreno in Colle Meluccie, confinato dalla strada, Arduini, Coletta Francesco e Vincenzo, e Marini Domenico, estensione 16 10, sezione 6ª, parte 663, estimo 34 93, per lire 225, in danno della Cappella del SS. Sagramento, in Torrice.

5. Diretto dominio, nella contrada Selva Piana, confinato dal fosso, Sodani Antonio fu Giuseppe e Bracaglia Antonio fu Carlo, estensione 18 50, sez. 2ª, parte 338, estimo 92 32, per lire 630, in danno di Tamburrini Giovanna e Saturna.

6. Terreno in contrada Le Lame, confinato dal fiume Sacco, strada, Confraternita della Pia Fraternita, De Camillis e Maschione, estensione 52 85, sez. 4ª, parte 474, estimo 437 07, per lire 2715, a danno di Bono Filippo ed Errico fu Gaetano.

7. Casa nella contrada Pagliare Bruciate, confinata dalla strada, Botticelli Biagio e Campugiorni Antonio fu Filippo, numero civico 6, sezione Città, parte 643 sub. 2 e 644 sub. 1, estimo lire 89 62, per lire 440, enfiteuta al SS. Sagramento, a danno di Meinotti Gregorio fu Bernardino.

8. Terreno in contrada Le Lame, dell'estensione 13 56, sezione 4ª, parte 543, estimo 137 50, a danno dell'Abbazia di San Giovanni Battista, goduto da Stella D. Angelo.

9. Terreno in contrada Castagneto, confinato dalla strada, Minetti Giovanni Battista, detto Quacquero, Monastero delle Serve di Gesù, ora Demanio, e Quattrocchi Michelangelo, di are 105, sezione 1ª, parte 1162 e 1163, estimo 20 32, libero; ed altro terreno nella contrada Pescara, confinato da Jannini Pesci Vincenzo, Polini e stradello vicinale, di are 99 60, sez. 6ª, parte 1724 1 e 2, estimo 33 70, enfiteuta a Turrisiani Benedetto fu Antonio, per lire 240, a danno della Cappellania di San Giovanni Battista, goduta da Nobili Giovanni Battista.

10. Casa al corso Vittorio Emanuele, confinanti strada, Carfagna Giovanni Battista e Cupini Colombo, sezione 6ª, parte 684 sub 2, estimo 32 25, enfiteutica a Molella Valerio, per lire 160, a danno di Parisini Domenico fu Giovanni.

11. Terreno in contrada Belvedere, confinato dalla strada, Piccoli Paolo fu Benedetto e Barone Francesco fu Giuseppe, estensione 2 01, sezione 1ª, parte 1619, estimo 41 87, per lire 267, a danno di Bombiani Carlo e Roberto fu Domenico.

12. Terreno in contrada Valle Murattore, confinanti Fini Ambrogio a più lati e Fedeli Domenico, estensione 3, sezione 6ª, parte 811, estimo 3 13, per lire 25, a danno dell'Ospedale di Torrice.

Gli esperimenti avranno luogo i giorni 25 aprile 1882, 1° maggio e 6 maggio, alle ore 10 ant., nella Pretura di Frosinone.

Frosinone, 1° aprile 1882.

1789 *L'Esattore*: PIETRO TANI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

DEBITO UNIFICATO

1ª Estrazione — Ammortamento di L. 33,300.

Serie A	Somma L.	Serie A	Somma L.	Serie B	Somma L.	Serie B	Somma L.	Serie C	Somma L.	Serie D	Somma L.
201	100	24783	100	6120	200	63197	200	825	500	2970	1000
1206	100	24831	100	6253	200	65944	200	3402	500	5132	1000
1916	100	25286	100	6947	200	66282	200	4202	500	19352	1000
2444	100	25652	100	11181	200	67856	200	7158	500	22104	1000
3103	100	27453	100	11237	200	68491	200	7251	500	23002	1000
3332	100	27958	100	11952	200	69181	200	8334	500	29695	1000
4151	100	29091	100	13532	200	70356	200	12130	500	30120	1000
6436	100	29126	100	16101	200	72041	200	18643	500	32134	1000
8104	100	29371	100	16225	200			21406	500	34040	1000
8403	100	30141	100	17156	200			24957	500	34357	1000
9139	100	30605	100	17840	200					41700	1000
9250	100	31939	100	18511	200					42496	1000
9576	100	32447	100	19695	200					42701	1000
9605	100	32948	100	20152	200					50258	1000
11101	100	33107	100	21030	200					Totale	L. 33300
11471	100	33281	100	21134	200						
11807	100	33448	100	21711	200						
12711	100	34791	100	23948	200						
12848	100	37194	100	28050	200						
14619	100	37617	100	31152	200						
14651	100	37645	100	32105	200						
15530	100	38716	100	32552	200						
18077	100	38753	100	33951	200						
19982	100	41447	100	37763	200						
21218	100	41744	100	46941	200						
21645	100	43104	100	47067	200						
21699	100	43146	100	48468	200						
22912	100	43152	100	53151	200						
23346	100	44141	100	58486	200						
23661	100	44417	100	58437	200						
24065	100	45976	100	60062	200						
24511	100			61091	200						

1781

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1833)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 17 aprile 1882, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
5	6174	6425	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Benedettine di San Pietro in Montefiascone — Terreno seminativo, boschivo, prativo, con casa colonica, in voc. Monte Cordone, confinante coi beni della Cura di S. Pellegrino, col limite territoriale di Montefiascone e col fosso, in mappa Monteliano, ai numeri dal 126 al 133, e dal 343 al 351. Estimo scudi 705 33. Affittato con altri beni a Pietro Tofamicchio	74 82 »	748 20	20,611 80	2061 18	1300 »	100 »

Annotazioni — V incanto — Vedi avvisi 1532, 1721.

1762 Roma, addì 30 marzo 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di due libretti smarriti della serie 3ª, segnati di n. 218883, per lire 250, a nome di Magnelli Luigi, e n. 229702, per lire 1000, a nome di Magnelli Gaetano.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, saranno dalla Cassa Centrale riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Firenze, il 1° aprile 1882. 1811

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, funzionante come Tribunale di commercio, rende noto che con sentenza proferita dal Tribunale stesso il dì 31 marzo 1882, sulla istanza dei creditori Alatri Pacifico, Cleti-Meni Girolamo e Munzi Raffaele, è stato dichiarato il fallimento del già negoziante signor Ercole Carratelli, defunto in Segni il dì 7 aprile 1881; è stato delegato il giudice signor Alfonso Cosentini alla procedura del fallimento; è stata ordinata l'apposizione dei sigilli; è stato nominato in sindaco provvisorio il detto signor Girolamo Cleti-Meni; ed è stato destinato il giorno di giovedì 13 aprile 1882 per la riunione dei creditori nella camera di consiglio, avanti il suddetto giudice delegato, alle ore 10 antimeridiane.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, ff. di Tribunale di commercio,

Lì 2 aprile 1882.

1808 Il cancelliere D. T. Berti.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SONNINO

Avviso d'Asta.

In adempimento delle delibere consigliari 12 febbraio 1879 e 16 gennaio p. p., l'una approvata dalla Deputazione provinciale in seduta del 7 febbraio 1881, con visto n. 1135, D. 3ª, e l'altra dal signor sottoprefetto del circondario, con visto n. 191 del 2 febbraio anno corrente, dovendo quest'Amministrazione eseguire la vendita del taglio delle macchie comunali descritte in apposita perizia redatta dall'uffizio forestale,

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del prossimo venturo aprile, in questa residenza comunale, ed innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà al 1° esperimento di appalto per la vendita suddetta.

Il prezzo di primo incanto rimane fissato in lire 49,750, giusta la precitata perizia, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100.

I capitoli di onere per l'appalto di cui è parola rimangono a tutti ostensibili nella segreteria comunale dalle ore 8 antim. alle ore 12 meridiane.

L'asta seguirà col metodo di estinzione di candela, e secondo le prescrizioni della legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ma non avrà effetto senza il concorso di almeno due offerenti.

Avvenuto il provvisorio deliberamento si farà luogo all'aumento del ventesimo, ed il termine utile per la esibita della relativa offerta scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 1° di maggio prossimo.

Ciascun concorrente all'atto dell'offerta dovrà presentare la fede di eseguito deposito, presso la Cassa comunale, della somma di lire 6000 a titolo di garanzia (salvo patto diverso interceduto con la stazione appaltante, in conformità dell'art. 6° dei capitoli di onere), e dovrà inoltre depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 1000 per le spese tutte di asta, come ai capitoli di onere suddetti.

Sonnino, 24 marzo 1882.

1806 *Il Sindaco*: LUIGI GRENGA.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del 2° mandamento di Roma il 23 corrente mese il signor avv. Garroni Fedele, domiciliato e residente in questa città, in virtù di mandato speciale del 21 marzo corrente, notaro Franchi, nell'interesse di sua eminenza rev.ma il cardinale Giovanni Simeoni, dichiarò di accettare, nella sua qualità di prefetto della Sagra Congregazione di Propaganda Fide, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata a favore della ripetuta Congregazione di Propaganda Fide dal defunto sacerdote don Luigi Balzani, deceduto in questa città, in via San Pantaleo, n. 58, il 12 gennaio corrente anno, con testamento.

Roma, 29 marzo 1882.

1777 Il canc. Vittorio Gatti.

AVVISO. 1765

(1ª *pubblicazione*)

La signorina Crestina Laganà fu Luca avendo disperso una cartella di pegnorazione fatta in testa sua presso il collocamento dei fondi del Banco di Napoli, a dì 19 luglio 1881, contenente una cartella di rendita al portatore di annue lire 100 per lire 1300, n. 3123, ne ha chiesto il duplicato.

Chiunque vanti diritti su detta cartella, si presenti al Banco, in contrario ne sarà rilasciato il duplicato alla richiedente.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.